

Ampia discussione ieri in Consiglio regionale

GLI «SPAZI» RADIOTELEVISIVI APERTI ALLA REALTÀ CAMPANA

Le forze dell'arco costituzionale approvano un ordine del giorno che sollecita il governo alla adozione di quelle misure necessarie a difendere la TV pubblica - Approvati alcuni disegni di legge

Nasce male Campania TV notte

Abbiamo assistito l'altra sera alla prima ora di trasmissioni regionali della televisione. Si tratta di uno «spazio» che, per la legge di riforma, deve essere occupato da programmi ideati e realizzati dalle forze culturali e sociali organizzate della Campania che intendano utilizzare il cosiddetto «diritto di accesso».

Per la negligenza della Regione Campania, che ha nominato il suo comitato per il servizio radiotelevisivo soltanto pochi giorni fa, questo diritto non può ancora essere esercitato e, quindi, l'ora disponibile viene «riempita» sino a quando l'accesso non sarà possibile, a cura della sede di Napoli della Rai. Altrimenti, la nostra convinzione è che il servizio pubblico viene effettuato, oltre che da forze esterne, anche da forze che operano nella Rai.

Se avessimo avuto bisogno di una riprova, ora l'abbiamo avuta attraverso l'inverosimile programma messo in onda. Non è pensabile, infatti, che una trasmissione del genere sia nata da incapacità, incuria, disinformazione, insensibilità sociale e politica. Una causa è prattutto un'ideologia bolsca e insulsa non può che essere stata attentamente costruita per rafforzare nel pubblico l'opinione che la riforma non può portare altro che confusione, squallore culturale.

Per fortuna, la Tv privata che opera a Napoli sono ancora peggio! Noi ci domandiamo, innanzi tutto (e proprio in considerazione del fenomeno delle Tv private, della loro qualità e del ruolo qualitativo da esse assunto) come sia possibile inaugurare i programmi regionali senza spiegare che cosa sono, perché nascono, quali scopi si propongono. Senza spiegare, cioè, i fini della riforma radiotelevisiva, senza spiegare quel che riguarda la possibilità che la realtà regionale entri da protagonista nella Rai per dar voce alla ricchezza di forze che in Campania vivono e si battono per un nuovo sviluppo e per la crescita della democrazia.

Ma, appunto a questo proposito si apre l'interrogativo più grave: con tutto il tempo che i dirigenti della sede di Napoli hanno avuto a disposizione per preparare queste trasmissioni, come non si è avuta la capacità di chiamare a collaborare una o alcune delle importanti e validissime istituzioni culturali presenti nella regione?

E non pensiamo soltanto ai centri di ricerca e di formazione culturale ma, ovviamente, anche a istituzioni e gruppi di spettacolo o musicali. E il discorso non vale solo per la parte, come possiamo chiamarla, di «varietà» ma anche per il notiziario che, in quanto a capacità documentarie e di analisi (e di informazione sulle proposte) ha dimostrato di innorare che cosa sia la Campania, la sua complessa e drammatica realtà.

Lavorando come si è fatto, all'insegna di una scellerata, non si dà credibilità a nessuna affermazione di volontà riformatrice. Sono i fatti che contano e ci auguriamo che il consiglio regionale, anche attraverso il suo comitato per il servizio radiotelevisivo, si ponga in grado rapidamente di esercitare il suo ruolo di indirizzo e di valorizzazione della possibilità che la legge di riforma gli offre per democratizzare e rendere viva e operante culturalmente la Rai.

Oggi giovani in piazza per il lavoro

Una manifestazione per il lavoro e per la riforma della scuola è stata indetta per questa mattina dalle Leghe dei giovani disoccupati e dagli organismi studenteschi autonomi.

Un corteo partirà da piazza Mancini alle 9.30 e si concluderà con un comizio.

Proprio ieri, intanto - come diciamo anche in altra parte del giornale - si è tenuto a Napoli la prima assemblea nazionale dei giovani aderenti alle Leghe dai disoccupati e ai comitati unitari per il lavoro.

Il Consiglio regionale ha approvato, con i voti dei partiti dell'arco costituzionale, un ordine del giorno sulla riforma della Rai-TV nel quale si auspica che il governo sottoponga al più presto al Parlamento il piano nazionale delle frequenze, provveda all'oscureamento dei messaggi pubblicitari di TV estere o pseudo tali, vietati l'installazione sul territorio nazionale dei ripetitori delle cosiddette «stazioni filiali» estere che invadono lo spettro radio e televisivo.

Illustrandone il contenuto, il compagno Alfonso Di Maio ha affermato che è compito del Parlamento emanare al più presto una legge quadro che fissi i principi del decentramento e definisca l'ambito delle trasmissioni locali, attribuendo alle regioni il diritto a partecipare alla gestione decentrata della Rai-TV. Occorre anche stabilire discipline regionali per l'individuazione e la ripartizione degli spazi, privilegiando enti locali, formazioni sociali e culturali di rilevanza regionale. Naturalmente, come lo già corollario di queste richieste, vi è quella di un adeguato potenziamento del centro Rai-TV di Napoli, con una migliore utilizzazione delle risorse professionali e tecniche esistenti.

Nella parte finale dell'ordine del giorno il Consiglio regionale ha mandato al comitato regionale per il servizio radiotelevisivo di adottare tempestivamente il proprio regolamento interno dopo opportuna consultazione con la commissione consiliare competente e con l'ufficio di presidenza; di avviare le indagini e le consultazioni per l'elaborazione del regolamento sul diritto di accesso, in modo da garantire, nella selezione delle domande e nella ripartizione dei tempi, la più ampia partecipazione possibile di tutte le formazioni sociali, politiche e culturali presenti e operanti nella società campana.

Nel dibattito è intervenuto anche il capogruppo democristiano Roberto Virtusio, il quale ha sostenuto che il comitato regionale per la Rai-TV deve avere la possibilità di avanzare proposte e deve darsi la capacità politica di incidere positivamente nella battaglia per il Mezzogiorno. Il comitato deve garantire il diritto di accesso, ha detto Virtusio, collegandosi alle reali domande che salgono dalle popolazioni campane. Il centro di produzione di Napoli deve godere di una sua reale autonomia e apparire evidente, ha concluso l'oratore, che le iniziative private possono essere scoraggiate solo

con un servizio migliore. L'assessore Del Vecchio ha condiviso il contenuto dell'ordine del giorno e ha auspicato che quanto prima in Consiglio si svolga un più approfondito dibattito sull'informazione, non solo radiotelevisiva. Il dibattito è stato concluso dal presidente dell'assemblea, il compagno Mario Gomez, il quale ha sottolineato la ripresa d'impegno della Regione sui problemi dell'informazione.

In precedenza il Consiglio aveva approvato alcuni disegni di legge relativi al rifinanziamento della legge regionale per il programma di valorizzazione dei beni culturali della regione Campania; alla assistenza ospedaliera; al completamento delle opere ospedaliere; alla anticipazione di somme agli enti ospedalieri che provvedono alla realizzazione dei corsi per il personale paramedico.

La seduta di ieri è stata annullata. Il Consiglio tornerà a riunirsi domani per l'approvazione delle predette leggi con appello nominale e per avviare il dibattito sulla riconversione industriale e sul piano di preavvicinamento al lavoro dei giovani disoccupati.

Nel corso dei lavori dell'assemblea i lavoratori dell'Hotel Mediterraneo, i partecipanti ai corsi paramedici e i dipendenti della «Croce Verde» e della «Croce Azzurra» hanno a lungo rimproverato fino a quando singole delegazioni non sono state ricevute da consiglieri ai quali hanno esposto i motivi delle loro proteste.

Il presidente Gomez ha letto una lettera con la quale Nicola Di Lisa delegato del comitato di controllo di Benevento, declina l'incarico per motivi di salute.

Il compagno Conte eletto sindaco di Pozzuoli

Il Consiglio comunale di Pozzuoli, riunitosi ieri sera, ha eletto sindaco il compagno Domenico Conte.

Alla votazione si è giunti dopo una serie di consultazioni tra i partiti democratici, iniziate subito dopo le elezioni del ventiquattro giugno che hanno fatto registrare un notevole balzo in avanti del Pci.

La nuova Giunta è composta da 4 comunisti, 2 socialisti, 1 repubblicano, 1 repubblicano, pur facendo parte della maggioranza non partecipano alla Giunta. La Democrazia cristiana si è astenuta.

Bloccati in casa a vicolo Nocelli

Decine e decine di famiglie abitate al vicolo Nocelli si trovano da sabato in una ben singolare situazione: praticamente sono bloccati nelle loro case non potendo né entrare né uscire dal vicolo. La causa è una strada di cui si è interrotta l'ampio vortice ed è stata completamente sbarata dai vigili del fuoco e dai tecnici dell'amministrazione comunale.

In realtà il blocco non c'è ancora perché gli abitanti di questo vicolo possono raggiungere i rispettivi palazzi attraverso un terrazzo che però dovrà anch'esso essere sgomberato e l'ingresso tamponato. Quando ciò avverrà, cioè oggi, non si sa davvero come sarà possibile risolvere il problema.

Tutto ha preso l'avvio dall'apertura di una voragine che, sebbene di limitata dimensione, si allarga a imbuto capovolgito e si estende sotto il palazzo n. 56, dove abitano 32 famiglie. I vigili del fuoco e i tecnici del Comune hanno accertato lo stato di pericolosità e hanno disposto lo sgombero immediato dell'edificio.

Sul posto s'è recato anche il compagno consigliere comunale Di Meo che s'è interessato alla sistemazione del senatore.

Una seduta di un altro consiglio a quelle famiglie che possono da sole trovare un'altra sistemazione mentre provvederà a alloggiare in albergo quelle che invece non possono trovare una diversa soluzione abitativa.

NELLA FOTO: Un aspetto della strada in cui s'è aperta la voragine.

Interessante riunione del comitato di quartiere

Impegno ai Colli Aminei per scuola sanità sport

Tre significative relazioni di cittadini - L'uso diverso delle attrezzature - Gli interventi di assessori, genitori, giovani e donne

L'assemblea movimentata e vivacissima del comitato di quartiere e Capodi Monte-Coll' Aminei, che si è svolta ieri sera alla scuola elementare «Mamei Zuppeta», da un lato ha portato alla luce i problemi, le esigenze, le richieste e la volontà stessa dei cittadini di affrontare in modi nuovi, attraverso le nuove forme di partecipazione i nuovi organismi del decentramento amministrativo, dall'altro ha dimostrato l'efficacia estensiva di questi stessi momenti associativi, dove il rapporto non è più quello di delegare a qualcuno gli interventi sui vari problemi o di protestare ma quello di governare dalla base.

La seconda, tenuta da un ragazzo, Gianfranco Tedesco, ha chiesto invece la piena e razionale utilizzazione delle strutture esistenti come impianti sportivi, palestre, campi di gioco e creazione di centri sportivi ricreativi polyvalenti. E' poi seguita la discussione con l'assessore allo sport del comune di Napoli, Ricciotti Antinolfi, e gli assessori provinciali allo sport, Voza e al patrimonio Borriello. Il consigliere comunale Emilio Lupio, Esiste, ai colli Aminei, un'area di circa 8000 metri quadrati che dovrà necessariamente essere utilizzata come area per attività ricreative sportive: tutto il quartiere ne sente fortissima l'esigenza, anche perché si collega con il problema oggetto della terza relazione, tenuta da Alba Montini: un censimento delle attrezzature scolastiche del quartiere dimostra la carenza dell'insufficienza degli istituti esistenti, dove numerosissimi sono i doppi turni per mancanza di aule, e dove mancano quasi del tutto istituti di scuola media superiore.

Il comitato di quartiere dei Colli Aminei, al quale prendono parte attiva rappresentanti di forze politiche, associazioni democratiche come l'ARCI-UISP, l'UDI, il COGIDAS, «Nuove idee», l'Unione assegnatari rione Lieti, movimenti giovani di vari partiti, si riunisce in un'aula fredda e soprannominata «doppio rium», anzi, questa era il suo nome in codice, derivato dall'abitudine di portare con sé un mare un po' di rium per riscaldarsi.

La folla di contrabbandieri, intanto si fa sempre più numerosa. Al dolore si accompagnano alcune considerazioni più fredde sul loro «lavoro». Uno di essi ci spiega: «Ora chi contrabbandiere si lamenta ed è lontano di più dalla riva. Le navi che trasportano sigarette si fermano sempre più a lungo. E' molto oltre il limite delle acque territoriali, a circa 45 miglia dalla terraferma. Poi dalla nave sono molto scarse ed al ritorno c'è una specie di gara tra gli scafi a chi arriva prima a terra. Così non è possibile tornare in due-tre scafi insieme ed il rischio, naturalmente, aumenta. Tutto ciò succede per colpa dell'esperienza di molti lavoratori che hanno preso a fare il contrabbandiere, per colpa di questo sporco lavoro».

«Bar a Paris», verso le 19, si riunisce di contrabbandieri infreddoliti, tornati dall'ultima disperata ricerca. Molti di loro portano con sé le mute che avevano nel caso bisognasse smozzicare. Gli si parla di funerali.

ESAMI DI ABILITAZIONE PER MEDICI

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto, per l'abilitazione all'esercizio delle sole professioni di medico-chirurgo e medico veterinario, il prolungamento della seconda sessione 1976, consentendo la partecipazione a tutti coloro che conseguono la laurea entro il 31 dicembre 1976.

La data di inizio delle prove è stata fissata per il 17 gennaio 1976.

A S. Lucia i aspettano ancora

Lo scafo è stato sorpreso dall'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche - Ritrovate solo quattro taniche di benzina vuote - Nel «Pallonetto» a colloquio con familiari e amici



Bloccati in casa a vicolo Nocelli

Decine e decine di famiglie abitate al vicolo Nocelli si trovano da sabato in una ben singolare situazione: praticamente sono bloccati nelle loro case non potendo né entrare né uscire dal vicolo. La causa è una strada di cui si è interrotta l'ampio vortice ed è stata completamente sbarata dai vigili del fuoco e dai tecnici dell'amministrazione comunale.

In realtà il blocco non c'è ancora perché gli abitanti di questo vicolo possono raggiungere i rispettivi palazzi attraverso un terrazzo che però dovrà anch'esso essere sgomberato e l'ingresso tamponato. Quando ciò avverrà, cioè oggi, non si sa davvero come sarà possibile risolvere il problema.

Tutto ha preso l'avvio dall'apertura di una voragine che, sebbene di limitata dimensione, si allarga a imbuto capovolgito e si estende sotto il palazzo n. 56, dove abitano 32 famiglie. I vigili del fuoco e i tecnici del Comune hanno accertato lo stato di pericolosità e hanno disposto lo sgombero immediato dell'edificio.

Sul posto s'è recato anche il compagno consigliere comunale Di Meo che s'è interessato alla sistemazione del senatore.

Una seduta di un altro consiglio a quelle famiglie che possono da sole trovare un'altra sistemazione mentre provvederà a alloggiare in albergo quelle che invece non possono trovare una diversa soluzione abitativa.

NELLA FOTO: Un aspetto della strada in cui s'è aperta la voragine.

Ancora nella tarda serata di ieri Guardia di Finanza, marina e scafi di contrabbandieri, usciti in mare a cercare i loro compagni, non avevano trovato nessuna traccia di Giuseppe Somaglia, Vincenzo Di Matteo, detto «doppio rium», ed Angelo Scognamiglio, i tre contrabbandieri dispersi in mare, al largo di Punta della Campanella, nella giornata dell'11 dicembre.

Le ricerche di motoseca ed elicotteri hanno permesso di ritrovare, finora, solo quattro taniche di benzina vuote, che presumibilmente erano a bordo dei motoristi di otto metri, due motori da 150 cavalli l'uno, sul quale i tre avevano preso il mare intorno alle 15 del 13 dicembre. Circa un'ora e mezzo dopo, quando molti scafi di contrabbandieri erano in mare per cercare le casse di sigarette da una nave che li aspettava al largo, al di là del limite delle acque territoriali, il tempo si è improvvisamente messo al brutto: il mare si è ingrossato, ha cominciato a tirare un forte vento di nord-est. Molti scafi si sono trovati in difficoltà, quello che ospitava i tre dispersi ha lanciato un allarmante S.O.S. ai comandi che aspettavano a terra, in contatto radio, notizie sull'andamento dell'operazione. L'allarme è stato immediatamente dato: la stessa Guardia di Finanza, avvisata, si è impegnata con tutte le sue forze nella ricerca. Ma, come abbiamo detto all'inizio, senza risultati. Sperare ancora, a questo punto, sembra purtroppo inutile.

Un altro dramma pare quindi di si è consumato sulla via del tabacco. Non è il primo. Il più recente è quello che costò la vita a due contrabbandieri, Angelo Marra e Luigi Bocca, il 22 dicembre di due anni fa.

«S. Lucia» ha abbandonato il mare da una settimana e dicono sconfortati nella folla di contrabbandieri, di parenti, di amici, insomma della gente del «Pallonetto» che si è raccolta davanti ai due «bassi», lontani pochi metri l'uno dall'altro a Vico Scarpide, nei quali vivono le famiglie di Vincenzo Di Matteo e Angelo Scognamiglio.

Dentro c'è Raffaele, l'anziano «masere» di Vincenzo, la moglie del bienne contrabbandiere ed i suoi tre figliolotti: Raffaele, Antonio ed Antonietta. Vincenzo Di Matteo è soprannominato «doppio rium»; anzi, questa era il suo nome in codice, derivato dall'abitudine di portare con sé un mare un po' di rium per riscaldarsi.

La folla di contrabbandieri, intanto si fa sempre più numerosa. Al dolore si accompagnano alcune considerazioni più fredde sul loro «lavoro». Uno di essi ci spiega: «Ora chi contrabbandiere si lamenta ed è lontano di più dalla riva. Le navi che trasportano sigarette si fermano sempre più a lungo. E' molto oltre il limite delle acque territoriali, a circa 45 miglia dalla terraferma. Poi dalla nave sono molto scarse ed al ritorno c'è una specie di gara tra gli scafi a chi arriva prima a terra. Così non è possibile tornare in due-tre scafi insieme ed il rischio, naturalmente, aumenta. Tutto ciò succede per colpa dell'esperienza di molti lavoratori che hanno preso a fare il contrabbandiere, per colpa di questo sporco lavoro».

«Bar a Paris», verso le 19, si riunisce di contrabbandieri infreddoliti, tornati dall'ultima disperata ricerca. Molti di loro portano con sé le mute che avevano nel caso bisognasse smozzicare. Gli si parla di funerali.

ESAMI DI ABILITAZIONE PER MEDICI

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto, per l'abilitazione all'esercizio delle sole professioni di medico-chirurgo e medico veterinario, il prolungamento della seconda sessione 1976, consentendo la partecipazione a tutti coloro che conseguono la laurea entro il 31 dicembre 1976.

La data di inizio delle prove è stata fissata per il 17 gennaio 1976.



Enzo De Matteo



Angelo Scognamiglio

... e c'è chi si arricchisce: 11 miliardi all'estero in un anno

E' così che col contrabbandiere si arricchisce. Un grosso traffico di esportazione di capitali in Svizzera e in Grecia è stato scoperto dalla Guardia di Finanza. Gli agenti del nucleo tributario hanno sequestrato ricevute e carteggi comprovanti l'illecito traffico dei coniugi Maria Rosaria Bonfanti, di 32 anni e Giorgio Palumbo, di 38 anni, titolari del negozio «Alto net» e medaglieri di via S. Lucia 129. Infatti, attraverso il negozio, che si presenta come un ufficio di cambio i due coniugi versavano a banche svizzere e in Grecia, e in particolare alla Banca di Chiasso denaro per conto delle organizzazioni di contrabbandieri napoletani.

Si calcola che dal gennaio del 1973 all'agosto di quest'anno il Palumbo e la Bonfanti abbiano mandato all'estero 11 miliardi di lire, dei quali sei miliardi sono nel periodo marzo-agosto, cioè dopo la applicazione delle norme contro l'esportazione dei capitali.

Nella cassaforte dell'ufficetto e nell'abitazione dei due, in via Rodi 7, sono stati trovati documenti che comprovano il ruolo di primo piano che i due coniugi hanno avuto nell'organizzazione del traffico di valuta (nel quale è implicato anche un loro conigliuto: il trentasettenne Aniello Giordano, residente in via Cumana 29 e arrestato la settimana scorsa).

Può di una volta è stato lo stesso Palumbo a recarsi all'estero portando con sé il danaro. La Bonfanti era stata già arrestata il 6 novembre scorso su ordine del dottor Marta Scelzo della Procura di Napoli, nel corso di una operazione nella quale furono arrestati alcuni contrabbandieri. Il Palumbo in vece è latitante.

Questa mattina, presso la 1ª sezione penale verrà celebrato il processo per il recluso a carico dei tre.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 15 dicembre 1976. Omastico: Achille (domani: Adelaide).

NOZZE
Si sono sposati i compagni Guido Vigoriti e Antonio Greco del comitato direttivo della sezione circoscrizionale di via S. Lucia. Sposi gli auguri dei compagni: vomeresi e dell'Unità.

SI E' INSEDIATO IL PREFETTO BIONDO
Si è insediato ieri il nuovo prefetto di Napoli, dr. Tito Biondo. Proviene dalla provincia di Vicenza, suo ultimo incarico di prefetto prima della nomina a Napoli. E' entrato in carica il 14 dicembre. E' stato sostituito dal prefetto uscente, dr. Carlo Azzurro.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando, Via Roma 348; Montecalvario, Piazza Dante 71; Chiaia, Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Merulina 148; Via Tasso 109. Avvocata-Museo, Via Museo 45; Mercato-Pendine, Via Duomo 37; P.zza Garibaldi 11; S. Lorenzo-Vicaria, Via S. Giov. a Carbonara 83; S. Stazio, C. Lucio 5; Via S. Paolo 20; Stella-S.S. Arena, Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218; Colli Aminei, Colli Aminei, Via S. Lucia 138; P.zza M. P. Scocellari 138; P.zza Leonardo 28; Via L. Giordano 14; Via Merulani 33; Via M. D. Fontana 37; Via S. Simone Martini 89; Fuorigrotta, Piazza Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo, Via Epomeo 154; S. Lucia, Via S. Lucia 138; S. Lucia, Via Acate 28; Ponticelli, Via Ottaviano; Poggioreale, Via M. Poggioreale 152 H; Poggioreale, Via S. Maria 129; Poggioreale, Via Luca d'Aosta 13; Chiaiano, Mariani, Pisciardi, P.zza Municipio, Pisciardi 89.

NUMERI UTILI
In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 44144, orario 9-20 di ogni giorno, per la cura, la medicina comunale notturna, festiva e prefestiva chiamare il 31.50.32.

ANCHE SENZA ANTICIPO e 48 RATE SENZA CAMBIALI SUPERVALUTAZIONI!!

Alla Concessionaria

Eurocar

CALATA PONTE DI CASANOVA, 4-14 - Tel. 267.235-269.727